

La nuova amministrazione presentata in consiglio regionale

Sardegna, oggi si vara la giunta di sinistra

All'ultimora il Psdi decide di astenersi

I socialisti entrano nella maggioranza ma non faranno parte dell'esecutivo - Probabile astensione dei repubblicani - Pressioni della DC fino alle battute conclusive - La posizione dei comunisti illustrata da Pani e Bassolino

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Questa mattina il presidente Mellis presenta la nuova giunta davanti al Consiglio regionale. In serata i partiti della maggioranza di sinistra, sardi...

nel governo della regione assieme alle forze che vogliono cambiare un tipo di governo costruito a sua immagine. Resta tuttavia necessario un dialogo costruttivo sulle cose da fare.

prevalere ancora il vecchio sistema di potere condonato dagli elettori — ha concluso Bassolino —, mostrando con ciò la più completa incomprendenza...

In Sicilia nei giorni scorsi, anche l'opposizione parlamentare, avevano posto la necessità e l'urgenza di recuperare, dopo tanti e tanti fallimenti...

La Dc, priva di autonomia, sa solo favorire lo sfascio

Sicilia, un dogma pentapartito basta?

stato possibile aprire una fase di proficuo confronto con l'opposizione comunista nel tentativo comune di recuperare quest'ultima parte della legislatura...

sequenze che si possono immaginare. Certo dietro queste risposte c'è l'incapacità agli indirizzi e agli orientamenti delle centrali romane...

sa avevano messo in seria discussione. In buona sostanza, dopo i timidi esperimenti di questi due anni, dopo i sussulti di Palermo e di Catania...

indisturbati a Palermo e a Catania, a Messina e a Trapani, alla Regione e negli altri posti dove si articola la vita democratica.

Il pentapartito, ecco la questione, proprio per la sua insistenza politica e morale, è la formula di governo che meglio può consentire quest'opera di restaurazione. Ed ecco perché rispetto ad una proposta che potrebbe in qualche modo salvare questa ultima parte della legislatura...

Slitta l'approvazione del consiglio dei ministri

Pensioni, adesso neppure PSDI e PRI vogliono il disegno di riordino

Verso un vertice tra i partiti della maggioranza? - Adriana Lodi: non accetteremo rinvii della discussione parlamentare - Il vicepresidente INPS, Truffi: no alle proposte liberali

ROMA — Gianni De Michelis è volato a Dublino, dopo aver rilasciato alla radio una dichiarazione possibilista ma non troppo sul suo contrastato provvedimento di riordino delle pensioni.



Adriana Lodi



Gianni De Michelis

riordino dovrebbero calcolare la loro futura pensione sommando due "tranches", la prima con le vecchie norme e la seconda con quelle unificate.

tutto, Claudio Truffi, ha protestato ieri per l'intenzione manifestata dai liberali di mettere indiscussione la gestione sindacale, già ridimensionata nella proposta di De Michelis.

rivi mal ad una conclusione. È un modo come un altro per smantellare qualsiasi ipotesi di riforma. La verità è che ogni volta che ci si avvicina ad un progetto organico...

Nel confronto col PCI in Senato

Condono, dal governo prime correzioni di rotta

ROMA — Sta per sbloccarsi la legge sul condono edilizio? Ai giornalisti gli esponenti della maggioranza fanno intendere che le trattative fra pentapartito ed opposizione comunista...

gliere queste richieste, i comunisti lo considerano un risultato positivo, però ancora tutto da verificare. Per il PCI, non è infatti sufficiente una dichiarazione di disponibilità ad accettare modifiche...

Oggi riunione tra i ministri

Spesa sanitaria Non tornano i conti, scontro Goria-Degan

ROMA — La riunione interministeriale di stanane per discutere della finanziaria '85, sarà sicuramente una mobilitazione della spesa sanitaria.

punto di partenza siano i 33 mila e 400 miliardi. Secondo i conti che noi abbiamo fatto la cifra necessaria per il 1985 dovrebbe essere di circa 43, 44 mila miliardi.

Al convegno dell'Anci il vicesegretario socialista cerca di tamponare il malcontento

Vetere: il governo non aiuta i Comuni Martelli: «No, le riforme mancate sono colpa del Parlamento»

RIMINI — «Non sappiamo nulla delle disposizioni di finanza locale, perché il governo ancora non ha reso noti gli indirizzi e i contenuti della finanziaria '85. Non sappiamo nulla neanche del decreto sugli sfratti, perché le anticipazioni dei giorni scorsi non trovano conferma all'interno dello stesso pentapartito.

la riforma del sistema autonomistico non ha dubbi. La colpa dei ritardi, a suo dire, non è del governo ma del Parlamento, secondo il ormai vecchia polemica escogitata da Craxi.

argomento, ha denunciato con vigore l'estrema incertezza che paralizza il governo e ha ripetuto, come aveva fatto negli incontri d'agosto a palazzo Chigi, che la semplice sospensione degli sfratti non risolve i problemi.

delle aree. Guerra alle lottizzazioni, condono dell'abusivismo solo contestualmente al varo di un pacchetto di nuove norme per una corretta politica della casa.

Dal canto loro i comunisti confermano che partecipano agli incontri per individuare quali correzioni possano essere apportate al disegno di legge.

Il nostro intento — ha dichiarato Libertini — è di lavorare in modo serrato, cosicché entro martedì prossimo ciascun gruppo, nella sua autonomia, possa valutare i termini delle convergenze e dei dissensi che si saranno realizzati.

Ma vediamo di ricostruire qual è il pomo della discordia. Goria ha detto per la Sanità che il '85 non bisogna superare i 40 mila miliardi. Come si arriva a questa cifra? Secondo il Tesoro la spesa per l'83 sarà di circa 33 mila 400 miliardi; per l'84 la maggioranza è del 10% — come si è deciso nell'ultimo decreto legge del governo — mentre per l'85 il ritorno sarà solo del 7%.

«Ormai — spiega ancora Trionfi — siamo arrivati al punto che il Tesoro ignora anche le decisioni del governo. È stato infatti deciso di sanare tutti i debiti contratti dal Servizio sanitario al 31 dicembre '83; bene, stiamo ancora aspettando che vengano completate le cifre. Anche voltorizzato per l'84 ad aumentare la spesa del 10%, sfondando quindi il tetto dei 34 mila miliardi. Ma il Tesoro fa finta di niente e manda i soldi sulla base dei vecchi conti».

Ma Claudio Martelli, intervenendo a tarda sera a una tavola rotonda sulle elezioni amministrative (assieme a Ventura, Pci; Bodrato, Dc; Zanone, Pli; Del Pennino, Pri e Ciccio, Psdi) almeno per

Giovanni Fassanello

Cinzia Romano